

CAVALIERI DELL'APOCALISSE

DI LUIGI STAMBAZZI

Egregio direttore, Dobbiamo ringraziare mons. Bertocchi, parroco di Sotto il Monte e redattore della rivista "Amici di Papa Giovanni" per aver pubblicato nella sua bimensile rivista quanto segue: "È documentato che i parroci di Ponte San Pietro, don Lombardi, di Presezzo, don Locatelli, di Bonate Sopra, don Paleni, di Madone, don Bianchi, sono stati da sempre nettamente contrari alle Apparizioni di Ghiaie; tanto che ancora molti anni dopo in una lettera collettiva...scrivevano: "I sottoscritti, che hanno potuto seguire con attenta oggettività i fatti di Ghiaie di Bonate nel loro sorgere e svilupparsi, ...hanno potuto farsi un'idea propria e sono venuti nella conclusione dolorosa sì, ma vera, che i fatti non hanno nessuna consistenza reale".

Mons. Bertocchi ha tratto queste notizie dal suo predecessore a Sotto il Monte, don Birolini, che le aveva scritte sul suo *Diario parrocchiale*, nel quale ci fa sapere che quei quattro parroci vicini cercarono di influenzare negativamente anche mons. Angelo Roncalli quando, finita la guerra, nel 1945, tornò da Parigi a Bergamo e li incontrò. Il capo dei maldicenti parroci fu don Luigi Locatelli, titolare di Presezzo, di note simpatie fasciste, che con un libello ciclostilato, pieno di falsità, aveva raggiunto anche il cardinal Schuster a Milano, seminando dubbi e sospetti nel suo animo, regolarmente documentati, nelle sue note, da don Birolini.

È da notare che don Cortesi, nei primi mesi dall'inizio dalle apparizioni, fino al 20 luglio 1944 (attentato a Hitler) era stato il più appassionato sostenitore di Adelaide.

La mancata morte di Hitler aveva scatenato la polemica di don Locatelli che riuscì a tirare dalla sua parte don Cortesi, dal carattere instabile e mutevole. Carattere che, da una parte, lo portava ad essere amico del capitano Langer delle S.S. di stanza a Bergamo e nello stesso tempo a frequentare gli intellettuali antifascisti che si riunivano nell'albergo "Della Teresina" a Zambra Alta, come mi disse lo stesso Cortesi, quando andai a trovarlo nel 1978 a casa sua. Infatti nei suoi tre libri su Ghiaie ci sono delle pagine stupende che rivelano - quando ci credeva - (nei primi mesi delle apparizioni), ma anche affermazioni orribili, quando si lasciava sopraffare dal pessimismo più negativo; quando concludeva che "il cupo genio del male" aveva voluto queste apparizioni e che perciò era "peccato" affermarle e difenderle. Povera



Tomba di Ferdinando Guzzi e della moglie Teresina, nel cimitero di Presezzo; fu il primo a rivalutare Ghiaie con il mensile "Una voce alle Ghiaie". Diceva: "Tiriamo sassi in piccionaia".

Adelaide, nelle mani di questo individuo per 15 mesi, fino ad ottenere il rinnegamento delle visioni, "con le minacce e le paure dell'inferno", secondo Giovanni XXIII nella sua lettera del 1960 al vescovo Battaglia!

Luigi Stambazzi

Al cimitero di Presezzo, la tomba di don Luigi Locatelli, fiero oppositore delle Apparizioni di Ghiaie.

